

Indice

Introduzione	9
di <i>Giovanni Moretti e Bianca Briceag</i>	

PARTE PRIMA

COSTRUIRE E QUALIFICARE IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI

Capitolo primo

La costruzione del sistema integrato zerosei in Italia	17
di <i>Giovanni Moretti</i>	
1.1. Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave	17
1.2. L'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione zerosei in Italia: il Decreto legislativo n. 65/2017	19
1.3. <i>Le Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei (2021)</i>	21
1.4. <i>Gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (2022)</i>	27
1.5. Didattica e qualificazione dei servizi educativi	32
1.6. Organizzare la didattica nell'ambito dei servizi educativi zerosei	35
1.7. Conoscenza del contesto: il CIPP Model	40

Capitolo secondo

Costruzione del curriculum e progettualità intenzionale per qualificare il sistema integrato zerosei	49
di <i>Giovanni Moretti</i>	
2.1. La strada per un curriculum verticale zerosei	49
2.2. Dalla progettazione al curriculum. Un viaggio di andata e ritorno	51
2.3. La progettazione nei documenti che anticipano e accompagnano l'istituzione del sistema zerosei	54
2.4. Conoscenza del contesto e progettazione	60
2.5. Modelli di progettazione	62
2.5.1 <i>Progettazione a ritroso</i>	64

2.5.2	<i>Progettazione per sfondo integratore</i>	73
2.5.3	<i>Progettazione per laboratori e atelier</i>	76
2.6	Pianificazione e macro-progettazione	88
2.7	Micro-progettazione	92
2.8	Valutare nell'ambito dei servizi educativi zerosei	98
2.9	Riprogettazione	101

Capitolo terzo

	Promuovere e qualificare la continuità educativa nel sistema integrato zerosei	107
	di <i>Giovanni Moretti</i>	
3.1	Continuità educativa e sviluppo del «curricolo verticale»	107
3.2	Dispositivi strategici per promuovere e qualificare la continuità educativa	112
3.2.1	<i>Peer tutoring</i>	115
3.2.2	<i>Lettura condivisa</i>	118
3.2.3	<i>Compito di realtà</i>	122
3.3	Pratiche di qualità e ricerca partecipativa	124
3.3.1	<i>La Ricerca-Azione</i>	124
3.3.2	<i>La Ricerca-Formazione</i>	129
3.4	Coordinamento, esercizio della leadership educativa e Gruppo di lavoro	132
3.4.1	<i>Coordinamento</i>	132
3.4.2	<i>Esercizio della leadership educativa</i>	138
3.4.3	<i>Gruppo di lavoro</i>	141

PARTE SECONDA
LA RICERCA SUL CAMPO

Capitolo quarto

	La continuità educativa nel sistema integrato zerosei: una ricerca sul campo	149
	di <i>Bianca Briceag</i>	
4.1	Disegno della ricerca	149
4.2	Obiettivi e ipotesi	150
4.3	Metodologia della ricerca	151
4.4	Strumenti ed esiti della ricerca	156

4.4.1. Griglie di osservazione dei dispositivi educativi introdotti nelle Sezioni Primavera	157
4.4.2. CLASS Prima Infanzia	170
4.4.3. Indicazioni Globali per l'Autovalutazione dei Servizi per l'Infanzia	179
4.4.4 Diario di bordo	189
4.4.5. Analisi dei documenti caratterizzanti i contesti educativi per l'infanzia	191
4.5 Sintesi dei risultati della ricerca	199

Considerazioni conclusive:

assunzione di un atteggiamento scientifico e ricerca partecipativa come strumenti di formazione iniziale e di sviluppo professionale in servizio di Giovanni Moretti e Bianca Briceag	205
---	-----

Riferimenti bibliografici	211
----------------------------------	-----

Risorse e strumenti	235
Allegato 1: Griglie strutturate di osservazione dei dispositivi educativi: <i>peer tutoring</i> , lettura condivisa, compito di realtà	235
Allegato 2: Micro-progettazione dei dispositivi educativi: <i>peer tutoring</i> , lettura condivisa, compito di realtà	242
Allegato 3: CLASS Prima Infanzia	245
Allegato 4: Diario di bordo	247
Allegato 5: <i>Check-list</i> di analisi dei Progetti Educativi delle Sezioni Primavera	248

Introduzione

di *Giovanni Moretti e Bianca Briceag*

Il periodo di emergenza sanitaria ha evidenziato la rilevanza dei nidi come presidio di prossimità e come risorsa per i bambini e per le famiglie. Le discussioni attuali incentrate sul declino demografico, sulla riduzione del tasso di natalità in Italia e sulle difficoltà di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, 2021), Missione 4 “Istruzione e Ricerca”, nella parte relativa alla attivazione di nuovi nidi sul territorio nazionale, rischia di porre l’accento soprattutto sul nido inteso come servizio per le famiglie e funzionale per aiutare i genitori che lavorano, soprattutto le donne. La prospettiva che qui assumiamo contrasta con quella dominante appena ricordata e considera il nido come servizio educativo e formativo di alta qualità, come risorsa indispensabile per tutti i bambini e per tutte le bambine, perché la sua frequenza è fondata su quanto è ben indicato nell’articolo 1 del Decreto legislativo n. 65 del 2017: «Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali».

A partire da tale concezione del nido e del sistema integrato zerosei, abbiamo deciso di organizzare il volume in due parti; nella parte prima, intitolata *Costruire e qualificare il sistema integrato zerosei*, approfondiamo il processo di costruzione del sistema integrato zerosei in Italia nell’ambito del quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l’infanzia, coerentemente con i dieci principi chiave proposti nel documento *Proposal for Key Principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care* della Commissione Europea (ECEC, 2014). Evidenziamo la novità rappresentata dal Decreto legislativo n. 65/2017 istitutivo del sistema integrato zerosei e successivamente illustriamo le innovazioni introdotte dalle *Linee pedagogiche* (2021) e dagli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia* (2022). Il D.lgs. n. 65/2017 e i due documenti presi in esame testimoniano chiaramente la volontà di superare il modello del sistema diviso (*split system*) al fine di costruire un sistema unitario (*unitary system*), in cui «l’offerta dei servizi per l’infanzia si rivolge ai bambini a

partire dalla loro nascita fino al loro ingresso alla scuola primaria e in genere prevede la compresenza di bambini di età diverse all'interno dello stesso servizio» (Lazzari, 2016, p. 111). La fascia di età a cui tali servizi si rivolgono è solitamente definita a livello nazionale e generalmente i sistemi unitari sono governati da un solo Ministero (ad esempio: il Ministero dell'Educazione o del Welfare).

Nel complesso le *Linee pedagogiche* (2021) e gli *Orientamenti nazionali* (2022) delincono un orizzonte in cui la qualificazione dei servizi non può prescindere dal riconoscimento pieno dei diritti dell'infanzia, dal contributo offerto da tutti gli attori che compongono l'«ecosistema formativo» in modo da agire con professionalità e intenzionalità educativa, avvalendosi di dispositivi specifici, come il curriculum, la progettazione e l'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi e della socialità. Tuttavia le novità introdotte restano in parte sospese in quanto la prospettiva del curriculum unitario zero-sei, ad oggi non è supportata da un documento specifico e condiviso.

Il curriculum verticale zero-sei è dunque una idea guida, prefigurata dalle *Linee pedagogiche* e dagli *Orientamenti nazionali*, ma l'obiettivo di pervenire a un documento condiviso a livello nazionale non è stato ancora raggiunto. Ci si è infatti limitati a richiamare in modo generico il coinvolgimento di tutti gli attori nella «progressiva elaborazione del curriculum verticale, che prevede il necessario protagonismo di educatori, insegnanti, dirigenti e coordinatori pedagogici, dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia insieme, all'interno di un dialogo e un confronto aperto, che potrà avvalersi anche del contributo delle famiglie» (MI, 2022, p. 50).

In questa prospettiva riteniamo che, la formulazione delle «conquiste possibili» assuma una notevole importanza per i nidi, analogamente al valore attribuito alla definizione dei «profili in uscita» nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Tale formulazione, inoltre, può svolgere un ruolo strategico nelle attività di progettazione e più in generale nella qualificazione dei servizi zero-sei e nella promozione della continuità educativa.

Nel volume affrontiamo l'importanza di avvalersi del contributo della Didattica, intesa come Scienza dell'educazione e del *design*. Nel rilevare una tendenza volta a sottovalutare il patrimonio concettuale e strumentale della Didattica riteniamo che tale approccio, apparentemente interessato a salvaguardare la specificità del nido, rischi invece di inficiare la completezza della descrizione, contestualizzazione e comprensione delle pratiche educative attuate nel segmento zero-tre. Conseguentemente tali pratiche potrebbero apparire non comparabili con quelle utilizzate per descrivere e rappresentare le attività realizzate nel segmento tre-sei o svolte nella fase di passaggio nella scuola primaria. Questi ultimi

contesti, infatti, sono da molto tempo ben presidiati dalla ricerca educativa e didattica e si avvalgono sempre più delle evidenze scientifiche accumulate nel tempo. Per questo, si ritiene che l'obiettivo di superare lo *split system* e di costruire il sistema unitario zerosei, interpellati a pieno titolo la Didattica, che da parte sua può aiutare a predisporre rappresentazioni in grado di avvicinare la lettura e l'interpretazione del contesto nido a quella della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Nel testo dunque da una parte proponiamo di aiutare chi già opera nei servizi zerosei o chi segue corsi di Istruzione superiore, a superare e prevenire eventuali pregiudizi in merito alla Didattica e alle evidenze della ricerca educativa e didattica; dall'altra parte prendiamo in esame l'attività di costruzione del curricolo e di promozione della progettualità intenzionale per qualificare il sistema integrato zerosei. Nello specifico riflettiamo su perché e come progettare, organizzare la didattica e valutare le attività educative nell'ambito dei servizi educativi zerosei.

Le Mappe Concettuali sono presentate come dispositivo efficace per visualizzare e rappresentare le proprie idee, per sintetizzare e rappresentare le idee manifestate da un piccolo o grande gruppo di persone, ad esempio i componenti del Gruppo di lavoro o un gruppo di studenti nel corso della formazione iniziale, in relazione ad un argomento specifico o su una tematica o esperienza ritenuta meritevole di riflessione e di progettazione. Inoltre, invitiamo a conoscere e ad utilizzare il CIPP Model (Stufflebeam, 1971) per osservare, comprendere e valutare la qualità educativa dei contesti educativi, compresi quelli zerosei. L'acronimo CIPP, riprende le parole *Context, Inputs, Process e Product*, e il modello aiuta a cogliere le relazioni tra elementi, dimensioni e variabili e consente di sviluppare un quadro di insieme per osservare cosa accade nei contesti educativi; per capire le azioni didattico-educative da promuovere in un determinato contesto; per comprendere la qualità effettiva dei processi attivati a livello di nido/scuola e sezione/classe, da parte dei vari attori che agiscono in un determinato contesto.

Nel capitolo secondo, intitolato *Costruzione del curricolo e progettualità intenzionale per qualificare il sistema integrato zerosei*, utilizziamo la metafora del viaggio e della strada, presente anche nelle *Linee pedagogiche* e negli *Orientamenti nazionali* per argomentare che in assenza della stesura formale di un curricolo verticale zerosei, l'unico modo per cercare di qualificare i servizi per l'infanzia, consiste nel leggere le tracce presenti nei documenti stessi e nel mettersi in cammino, seguendo la strada tracciata. In questo senso, riteniamo opportuno compiere un viaggio di andata e ritorno, ovvero di procedere con un movimento bidirezionale dalla progettazione al curricolo e viceversa.

Focalizziamo il concetto di progettazione tramite: l'analisi dei documenti che hanno anticipato o che accompagnano l'istituzione del sistema zerosei; la presentazione del modello multilivello di Bronfenbrenner (1986), che propone un interessante approccio ecologico, in cui l'ambiente è rappresentato come una serie ordinata di strutture concentriche, micro, meso, eso e macro, incluse l'una nell'altra. Dimostriamo in che modo, l'adozione di un approccio ecosistemico, possa aiutare educatori e insegnanti a progettare in particolare l'ambientamento e le "transizioni", ovvero le esperienze temporali brevi durante le quali i bambini vivono i passaggi da un ambiente all'altro e da una attività conclusa a quella successiva. A seguire illustriamo sinteticamente tre modelli di progettazione scelti tra quelli maggiormente diffusi nei nidi o ritenuti più interessanti per la costruzione del sistema zerosei: a) la progettazione a ritroso; b) la progettazione per sfondo integratore; c) la progettazione per laboratori e *atelier*. Presentiamo le specificità che caratterizzano i diversi modelli di progettazione, con i relativi punti di forza e di criticità, ma nel contempo cerchiamo di metterne in evidenza anche gli aspetti trasversali, che sono in particolare la flessibilità, l'attenzione alla novità e all'imprevisto e la partecipazione attiva di tutti i componenti del Gruppo di lavoro.

Nel capitolo terzo, *Promuovere e qualificare la continuità educativa nel sistema integrato zerosei*, ripercorriamo alcune fasi del dibattito che ha accompagnato lo sviluppo di una visione unitaria e integrata del sistema e rileviamo alcune delle ragioni che hanno ritardato in Italia l'istituzione del sistema zerosei. Nella prospettiva di promuovere e qualificare la continuità educativa illustriamo tre dispositivi ritenuti adeguati ai contesti zerosei: il *peer tutoring*, che consolida la socialità positiva allargata e coinvolge positivamente il tutor e il *tutee* consentendo a entrambi di ottenere benefici emotivi, cognitivi e di sviluppo; la lettura condivisa, che consente ai bambini tra zero e sei anni di praticare esperienze di ascolto attivo di una medesima storia tratta da un oggetto libro o da formati digitali nel rispetto della bibliodiversità (Moretti & Morini, 2023a, 2023b); il compito di realtà, che richiede ai bambini di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova.

Successivamente approfondiamo la capacità della ricerca partecipativa di coltivare le comunità di pratica, di sviluppare le comunità di apprendimento professionale e più in generale di aiutare educatori e insegnanti a potenziare in servizio la propria professionalità. La ricerca empirica in educazione infatti ha evidenziato che gli approcci partecipativi – in particolare la Ricerca-Azione e la Ricerca-Formazione – intensificano l'azione cooperativa e riflessiva nel contesto lavorativo di appartenenza e hanno un alto potenziale conoscitivo ed emancipati-

vo per tutti gli attori organizzativi e sociali coinvolti. In questo senso dedichiamo uno spazio di riflessione al coordinamento, all'esercizio della leadership educativa (Domenici & Moretti, 2011; Moretti, 2022) e al Gruppo di lavoro.

Come è noto lo svolgimento efficace delle attività di coordinamento, nelle due modalità di coordinamento pedagogico e di Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT), favorisce l'esercizio della leadership educativa da parte di educatori e insegnanti e a sua volta ne è rafforzato. L'esercizio ottimale della leadership, ovvero della capacità di assumere ruoli e di svolgere funzioni, formali o informali, che implicano assunzioni di responsabilità e presa delle decisioni anche in situazioni di incertezza e di rischio, presuppone la formazione di un Gruppo di lavoro orientato al conseguimento di obiettivi condivisi, capace sia di sviluppare la motivazione al lavoro degli operatori, sia di garantire il benessere emotivo e cognitivo di ciascuno.

Nella parte seconda del volume dal titolo *La ricerca sul campo*, presentiamo gli esiti di una ricerca svolta nella regione Lazio, mediante lo studio di caso multiplo, con l'obiettivo di arricchire la conoscenza sulla qualificazione dei servizi per la prima infanzia e sulla promozione della continuità educativa. L'illustrazione del disegno della ricerca, degli obiettivi, delle ipotesi e delle metodologie della indagine sono accompagnate dalla presentazione di alcuni dispositivi educativi introdotti nella micro-progettazione delle Sezioni coinvolte: il *peer tutoring*, la lettura condivisa e il compito di realtà.

Inoltre, presentiamo alcuni strumenti di osservazione del contesto e di rilevazione dei dati predisposti appositamente per la ricerca (Griglie di osservazione, Diario di bordo) o validati in ambito internazionale (Indicazioni Globali per l'Autovalutazione dei Servizi per l'Infanzia) e adattati al contesto nazionale (*CLASS Prima Infanzia*). Riportiamo alcuni degli strumenti proposti in allegato al volume nella versione integrale, di altri strumenti forniamo le indicazioni necessarie per poterli consultare.

Ritroviamo nei casi indagati attraverso gli studi di caso varie questioni che rimangono ancora oggi centrali: il ruolo svolto dall'informazione e dalla conoscenza preventiva degli ambienti da parte dei bambini e dei genitori, il potenziale innovativo delle Sezioni Primavera, l'importanza strategica del coordinamento pedagogico e della progettazione e formazione congiunta tra educatrici e insegnanti, il peso della variabile "tipologia di gestione" (comunale, statale, privata) e della "collocazione della sede" (nella stessa struttura o in una sede vicina a quella della scuola dell'infanzia oppure in una sede distante). Un aspetto importante, che valorizza la dimensione formativa del nido e della scuola dell'infanzia, è l'attenzione rivolta alla individuazione e alla positiva applicazione sul

campo dei dispositivi didattici ritenuti strategici e “abilitanti” per promuovere e qualificare la continuità educativa (*peer tutoring*, lettura condivisa e compito di realtà) insieme alla restituzione ai bambini del *feedback* sulle attività svolte, in particolare del *feedback* orale.

Il testo si rivolge a educatori impegnati nel segmento zero-tre e ad insegnanti di scuola dell’infanzia impegnati nel segmento tre-sei, ma in generale ha come destinatari educatori, insegnanti, coordinatori, gestori dei servizi, operatori e genitori in vario modo interessati a dare il proprio contributo per costruire e qualificare in Italia il sistema integrato zero-sei.

Rivolghiamo un ringraziamento particolare agli educatori di nido e agli insegnanti di scuola dell’infanzia che hanno partecipato alla ricerca, ai Sindaci, ai Responsabili dei nidi, ai Coordinatori, ai Dirigenti scolastici e alle famiglie che hanno reso possibile lo svolgimento della ricerca sul campo. Un ringraziamento speciale a tutte le bambine e ai bambini che hanno partecipato con curiosità ed entusiasmo alle attività proposte.

Roma, settembre 2023